

Stop centrali a carbone: incerto il destino di tanti lavoratori (Giorgio Fresu)

Date : 13 Maggio 2019



L'Italia dispone di **12 centrali a carbone**, ma non abbiamo carbone. Gli esperti affermano che in poco più di 50 anni il combustibile fossile più inquinante in assoluto finirà.

Le attuali centrali, dislocate tra *Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Puglia e Sardegna*, **producono elettricità bruciando carbone**. Otto sono di proprietà dell'*Enel*, due di *A2A*, una della *E.On* e una della *Edipower*. Nel 2014 hanno soddisfatto il 13,5% del consumo interno lordo di energia elettrica a fronte delle emissioni di ben 39 milioni di tonnellate di CO₂, circa il 40% di tutte le emissioni del sistema elettrico nazionale. Allo stesso tempo, 521 persone muoiono ogni anno per cause legate direttamente agli effetti dell'esposizione ai fumi della combustione di carbone.

In **Italia** non ci sono giacimenti di carbone, eccetto il **bacino sardo del Sulcis**. Riaperto nel 1997 dopo 25 anni di inattività, oggi produce un milione di tonnellate all'anno di carbone, considerato di scarsa qualità. Possiede un contenuto troppo alto di zolfo. Il 90% del carbone che si brucia in Italia arriva via mare da *Stati Uniti, Sudafrica, Australia, Indonesia, Colombia, Canada, Cina, Russia e Venezuela*. Il **problema attuale** è un altro: senza una **soluzione alternativa alle due centrali a carbone presenti in Sardegna**, l'Isola rischia di **rimanere al buio dal 2025**. Non è una battuta. E neanche una provocazione. Lo impongono i nuovi accordi internazionali.

Si tratta di una **vera e propria emergenza**. Che riguarda, non solo l'**approvvigionamento energetico o l'inquinamento**, ma il **destino di tanti lavoratori**. **Portovesme** (*Grazia Deledda*) e **Porto Torres** (*Fiumesanto*) includono 800 salariati, tra diretti ed indiretti. E' necessaria una **soluzione immediata**. Non più procrastinabile.

Giorgio Fresu (da ["Tepilora.info"](http://Tepilora.info))

